



Riva del Garda

Italia Nostra stronca la ciclovia

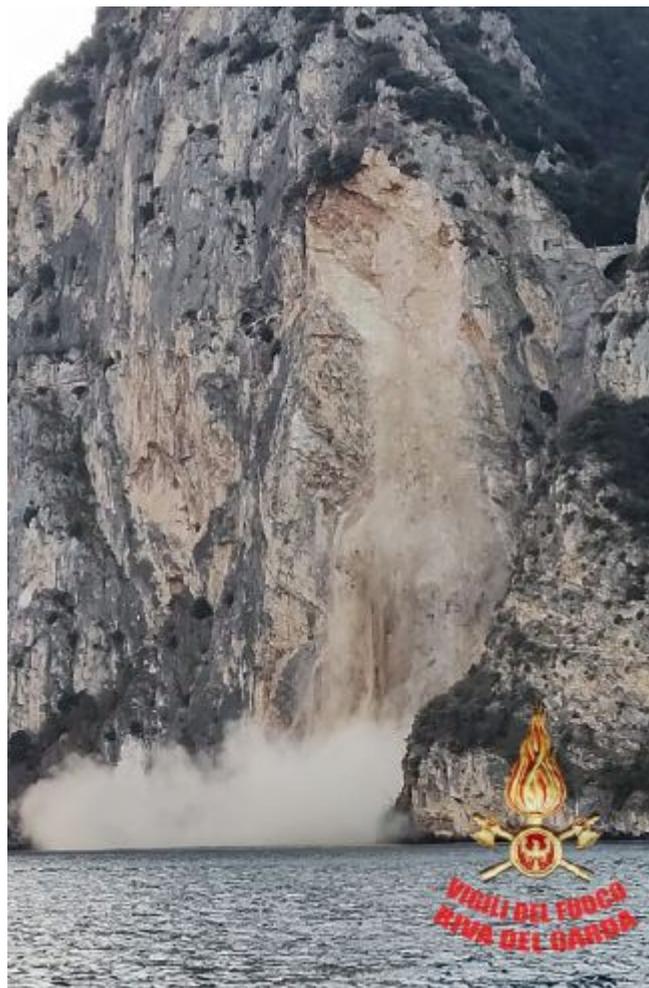
Anche i vertici nazionali dell'associazione ambientalista contrari al progetto

Polemiche

Intanto il Coordinamento interregionale tutela del Garda organizza per domani alle 11 un sit-in sotto il palazzo sede della Provincia

di Chiara Turrini

RIVA La frana dello scorso sabato lungo la Gardesana occidentale non si è esaurita con la terza scarica: ha smosso una valanga di commenti da parte delle associazioni ambientaliste e dei movimenti politici contrari al progetto della ciclovia del Garda che proprio in quell'area dovrebbe essere realizzato. Non solo dal Trentino arrivano le voci critiche. Oggi ecco la lettera aperta al presidente della Provincia Maurizio Fugatti, firmata dalla presidentessa di Italia Nostra nazionale Antonella Caroli Palladini, accompagnata dalle omologhe delle sezioni trentina, bresciana e veronese. Italia Nostra nazionale interviene nel dibattito sulla ciclovia invitando le amministrazioni del lago a desistere: «C'è voluto l'intervento della Natura stessa per rendere palese ciò che già era evidente. La montagna si è già ribellata. - si legge nella nota - Italia Nostra chiede alle amministrazioni proponenti di recedere da questa pericolosa decisione: dopotutto, il percorso destinato a questa mobilità è già sufficientemente ampio e vario e può essere completato mediante un'adeguata offerta intermodale alternativa, la suggestiva "via d'acqua", incentivando le corse dei



battelli di Navigarda». Italia Nostra riassume in modo articolato gli argomenti contro il progetto. «La strada per i ciclisti appesa alle rocce a picco sul Lago di Garda che la Provincia autonoma di Trento ha progettato ed intende realizzare sulle falesie più belle d'Italia, si è rivelata molto più pericolosa di quanto le valutazioni di impatto avevano stabilito. La grande frana caduta il 16 dicembre tra Limone e Riva del Garda, con migliaia

di metri cubi di roccia crollati fragorosamente nel lago, dimostra in modo ulteriore il forte azzardo, l'illogicità e l'irrazionalità dell'idea di appendere a quelle labilissime pareti rocciose una pesantissima struttura d'acciaio per sostenere la "pista" per i turisti in bicicletta. Chi si assume la responsabilità di proseguire con tale assurdo, devastante e onerosissimo progetto? Il requisito della sicurezza della ciclovia è elemento essenziale ed imprescindibile ai fini

dell'inserimento della stessa nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche ma è un tema che ogni progetto deve garantire. Prima il rispetto dei luoghi, la tutela della vita delle persone e poi le spensierate pedalate. L'amministrazione provinciale trentina fino ad ora è rimasta ostinatamente ancorata a soluzioni che nelle altre Regioni sono state bocciate dalle relative Soprintendenze. C'è voluto l'intervento della Natura stessa per



Il focus

Il Coordinamento

Il Coordinamento Interregionale a Tutela del Garda riunisce diverse sigle ambientaliste (tra cui sono anche Wwf e, per la sponda trentina del Garda, il comitato Salviamo l'Area Lago) unite a difesa delle coste lacustri, in particolare contro il progetto della Ciclovia tra la Lombardia e il Trentino, colpevole, secondo il Coordinamento, di non rispondere ai giusti criteri economici, paesaggistici e di sicurezza. Italia Nostra mette al primo posto il fattore della sicurezza e del paesaggio, che verrebbe irrimediabilmente rovinato da un'opera fin troppo costosa.

rendere palese ciò che già era evidente. Italia Nostra chiede ed attende perciò dal Presidente Maurizio Fugatti una chiara e precisa determinazione in merito». La proposta di Italia Nostra nazionale è la stessa che presenta il consigliere provinciale di opposizione Filippo Degasperi, di Onda, che ha depositato un'interrogazione a Fugatti con lo scopo di fermare l'avanzare di progetti e lavori e, invece, rivedere la mobilità acquatica alternativa insieme alla condivisione degli obiettivi con le comunità e le amministrazioni del lago. Intanto, il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda lancia una manifestazione di protesta contro la ciclovia, a cui invita tutti i cittadini. L'evento è domani alle 11 sotto il Palazzo della Provincia, in piazza Dante a Trento, «per chiedere la sospensione del progetto della Ciclovia del Garda e del suo ripensamento alla luce dell'imponente crollo di roccia del 16 dicembre a sud di Limone».